

NEL NOME DI GIORDANO BRUNO



di Maria Mantello

È una giornata mite, la pioggia che nei giorni passati si è riversata insistente sulla Capitale è cessata, lasciando spazio in questo 17 febbraio a squarci di sole che sembrano aprire il cielo agli infiniti soli e mondi di cui Bruno ebbe geniale intuizione. Le note della Banda Musicale del corpo di polizia municipale di Roma Capitale, diretta dal Maestro Andrea Monaldi, avvolgono Campo de' Fiori dove troneggia la statua di Giordano Bruno. Al momento della deposizione delle corone d'alloro dei Comuni di Roma e di Nola e della nostra Associazione, si levano, alte e solenni, nel grande coinvolgimento emotivo del pubblico, le note della Marcia di Garibaldi e dell'Inno di Mameli.

Sotto il più importante monumento dedicato a Giordano Bruno, nel luogo dove venne arso vivo il 17 febbraio del 1600, l'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno", ha reso come ogni anno onore al grande filosofo e alla straordinaria attualità del suo pensiero.

"Nel nome di Giordano Bruno" sono volati liberi e alti i valori della Democrazia che non esiste senza Laicità. L'insegnamento di Bruno è volato alto: per i diritti, per la libertà, per la dignità e l'uguaglianza nelle opportunità. Vola alto quell'infinito ideale bruniano di conquista individuale e sociale per l'emancipazione dalla sudditanza mentale e sociale.

Quella che pretendono in rigurgiti teocratici i reazionari di casa nostra. Quella che vorrebbero imporre col terrorismo jihadista le teocrazie islamiche... fino alla macelleria della tortura e della morte praticata dall'Isis.

Straordinaria l'affluenza di pubblico dall'Italia e dall'Estero. Tanti giovani. Un'intera scolaria di Madrid. Tutti a seguire con attenzione il



Antonella Cristoforo

convegno aperto dal saluto del maestro Giuliano

Montaldo, e continuato con le relazioni di Maria Mantello, Antonio Caputo, Luigi Lombardi Vallauri, e concluso con i recitativi dell'attore e regista Fabio Cavalli.

Vincenzo Vastola, Direttore del Dipartimento cultura di Roma capitale, ha portato il saluto di Roma Capitale: «Poche parole solo per rappresentare qui l'Amministrazione di Roma Capitale. In un'occasione che non è assolutamente rituale.

E tale non vuole essere neanche la mia partecipazione a questo evento. Io in questo momento mi trovo a dover sostituire il Commissario straordinario della città di Roma impossibilitato a presenziare a questa importante manifestazione in onore del grande filosofo Giordano Bruno.

Sono onorato, e credo che se il commissario ha ritenuto di essere rappresentato dal Direttore del Dipartimento Cultura, probabilmente ci saranno dei significati, in relazione proprio al concetto di cultura che questa città vuole esprimere e testimoniare a questa manifestazione. Ringrazio l'Associazione Nazionale del libero Pensiero Giordano Bruno e sottolineo l'attenzione dell'Amministrazione per momenti come questi improntati all'apertura alla laicità».

La scrittrice Antonella Cristoforo introduce l'evento:

«Siamo qui in memoria di Giordano Bruno. Un appuntamento annuale. Una commemorazione e un convegno a cielo aperto di studiosi, di ricercatori, di liberi pensatori, di cittadini che rivendicano il diritto e la prassi del libero pensiero. Oggi più che mai, in un drammatico periodo in cui si assiste alla risorgenza di integralismi religiosi e di regimi teocratici è urgente indicare la laicità, quale valore fondante per ogni democrazia. Il pensiero laico è il principio e la garanzia della libertà e della pace.

416 anni fa all'alba del 17 febbraio il filosofo Giordano Bruno veniva condotto dal carcere del sant'ufficio in questa piazza e qui bruciato vivo e ancora oggi il suo pensiero si dimostra insegnamento libertario e progressista».



Vincenzo Vastola